

Fondo Sociale Europeo
POR Obiettivo 2 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

**Attuazione della linea d'intervento 17
Piano d'azione per la ricollocazione
lavorativa dei disoccupati**

**RAPPORTO DI
MONITORAGGIO n. 3**

Luglio - settembre 2010

La ricerca è opera di **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

INDICE

1. I LAVORATORI IN FORMAZIONE.....	5
1.1. <i>Indicatori socio demografici</i>	5
1.2. <i>Segmentazione socio professionale</i>	8
2. IL PROFILO DELLE IMPRESE	9
3. LE ATTIVITÀ FORMATIVE	10
TABELLE E GRAFICI	15

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del secondo trimestre di erogazione delle attività formative in capo alla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 FSE (cassa integrazione ordinaria, mobilità ordinaria, disoccupati), compreso tra i mesi di luglio e di settembre 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato **177** soggetti, che sommati ai 459 fatti segnare nel trimestre precedente portano la quota complessiva degli utenti a **636**. La variazione fatta segnare dal secondo trimestre sul primo è pari al **-51%**. Considerando **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tabella 1), emerge come, rispetto al totale fatto segnare al termine del trimestre precedente, poco più di quattro lavoratori su dieci risultino essere residenti nella provincia di Udine (erano 7 al termine del primo trimestre), con un risultato in termini assoluti di 271 utenti, pari al 42,6% del totale. Gli ulteriori ambiti provinciali, computati insieme, raggiungono una quota complessiva del 57,4%. Nello specifico, 97 allievi risultano risiedere nella provincia di Gorizia, pari al 15,3% a fronte del precedente 19,4% ed una quota lievemente superiore nel comprensorio di Trieste (109, pari al 17,1, in lieve flessione rispetto al precedente 19%). Nella provincia di Pordenone si registra un sensibile incremento dell'utenza, che passa da 82 a 151 corsisti (dal 12,7% al 23,7%).

Tabella 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale I - III		
	II	III		v.a.	% F	% sul Tot.
GO	66	8	-87,9%	97	61,9%	15,3%
PN	78	69	-11,5%	151	51,0%	23,7%
TS	84	22	-73,8%	109	46,8%	17,1%
UD	133	70	-47,4%	271	49,4%	42,6%
Altro		8		8	50,0%	1,3%
Totale	361	177	-51,0%	636		100,0%

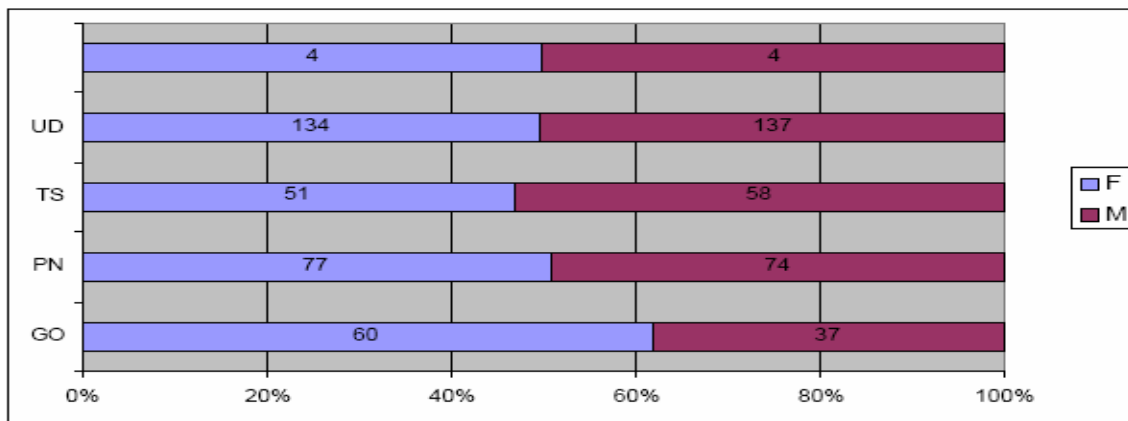
Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tabella 1, Tabella 2, Grafico 1), la quota di utenza femminile ha subito un marcato decremento, con una variazione su base trimestrale del **-65,1%**, mentre nel contempo quella maschile ha registrato una variazione del **-30,9%**.

La componente femminile attualmente incide per il 51,3%, sul totale regionale in calo dal precedente 54,9%, comunque in crescita a fronte del 40,8% fatto segnare a fine marzo. Mentre nel corso del primo trimestre la quota femminile risultava presente nei soli contesti provinciali di Udine e di Pordenone, in seguito ha subito un generale incremento nelle aree provinciali di Gorizia e di Trieste, dove ha raggiunto attualmente il 61,9% ed il 46,8%.

Sotto il profilo della componente di genere pertanto le utenti residenti nell'Isontino toccano anche nel terzo trimestre, mentre nel comprensorio udinese la quota di lavoratrici coinvolte negli interventi formativi si attesta poco al di sotto della metà, raggiungendo il 49,4%, in flessione dal precedente 58,2%. Nel confronto, Pordenone presenta un dato percentuale maggiormente elevato, attestandosi al 51% di utenza femminile, mentre Trieste fa registrare il valore più contenuto, attestandosi sul 46,8%.

Grafico 1 - Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabella 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per genere e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
F	212	74	-65,1%	326	51,3%
M	149	103	-30,9%	310	48,7%
Totale	361	177	-51,0%	636	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

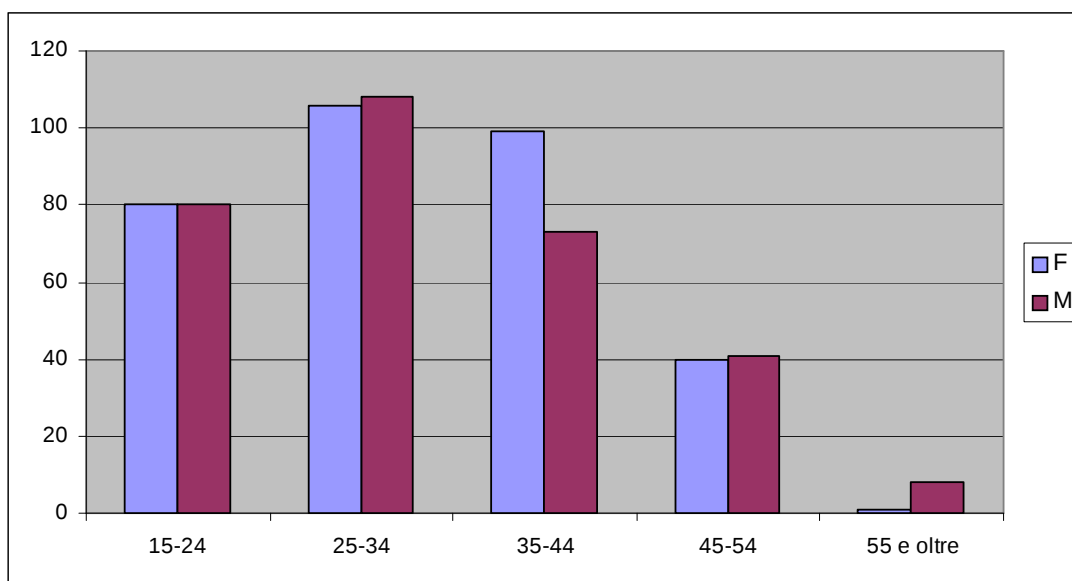
Relativamente agli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tabella 3, Grafico 2), si osserva una minore omogeneità nella distribuzione dei dati rispetto al trimestre precedente.

Tabella 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
15-24	94	44	-53,2%	160	25,2%
25-34	112	73	-34,8%	214	33,6%
35-44	115	36	-68,7%	172	27,0%
45-54	36	21	-41,7%	81	12,7%
55 e più	4	3	-25,0%	9	1,4%
Totale	361	177	-51,0%	636	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 2 - Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Nel complesso, a presentare una maggiore incidenza continua ad essere la classe dei 25-34enni che fa segnare un ulteriore incremento al 33,6% contro il precedente 30,7% (variazione del +34,8%), accompagnata a relativa distanza dalle classi dei 35-44enni, in discesa dal precedente 29,6% all'attuale 27% (variazione del -68,7%), mentre la classe dei 15-24enni appare stabile al 25,2% a fronte del precedente 25,3% (variazione del -53,2%). La classe dei 45-54enni continua a registrare una contrazione, scendendo al 12,7% dai valori registrati nei trimestri precedenti (13,1% e prima ancora 24,5%). Assai più contenuta continua a presentarsi la classe degli over 55enni, che si colloca stabilmente all'1,4%.

Circa gli aspetti riguardanti **la componente dei lavoratori stranieri** sul totale dei partecipanti alle attività formative (Tabella 4), un primo dato da rilevare riguarda la loro incidenza sul totale dell'utenza, che ad oggi si attesta su 85 lavoratori su 636, pari al 13,4%, in crescita rispetto al precedente 12,6%. La variazione degli stranieri su base trimestrale è pari al +43,8%.

Tabella 4 – Distribuzione dei soggetti in formazione per nazionalità e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
Italiana	313	150	-52,1%	551	86,6%
Straniera	48	27	-43,8%	85	13,4%
Totale	361	177	-51,0%	636	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Ponendo sotto osservazione **la distribuzione degli stati di provenienza dei lavoratori stranieri in formazione** (Tabella 5), al primo posto figura l'Albania con 9 casi, pari al 10,6% sul totale degli stranieri, seguita da Romania (9,4%), Costa d'Avorio (7,1%), Croazia (4,7%), Algeria (3,5%), Bangladesh (3,5%), Ghana (3,5%), Ucraina (3,5%), Argentina (3,5%) e Togo (3,5%).

Tabella 5 – Distribuzione dei soggetti stranieri in formazione per i primi 10 Stati di provenienza. Periodo gennaio - settembre 2010

Stati di provenienza	Totale I - III	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ALBANIA	9	10,6%
ROMANIA	8	9,4%
COSTA D'AVORIO	6	7,1%
CROAZIA	4	4,7%
ALGERIA	3	3,5%
BANGLADESH	3	3,5%
GHANA	3	3,5%
UCRAINA	3	3,5%
ARGENTINA	3	3,5%
TOGO	3	3,5%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Circa la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tabella 6, Grafico 3), in termini generali si osserva come il titolo di studio che presenti una maggiore incidenza in termini percentuali continui ad essere costituito dal diploma di scuola secondaria di secondo grado, con il 47,2%, in calo rispetto al 49,9%, ed al precedente 52% (variazione del -60,1%). Il diploma di scuola secondaria superiore è seguito ad una considerevole distanza dalla licenza di scuola secondaria di primo grado con il 23,1%, in crescita sul precedente 19,4% (variazione del -12,1%) e dalla qualifica professionale con il 9% a fronte del precedente 10,2% (variazione del -68,8%). Queste prime tre categorie assorbono insieme il 79,3%, in calo rispetto al precedente 81,6% dei casi. Stabile si presenta invece la quota dei soggetti sprovvisti di titolo di studio (1,4%).

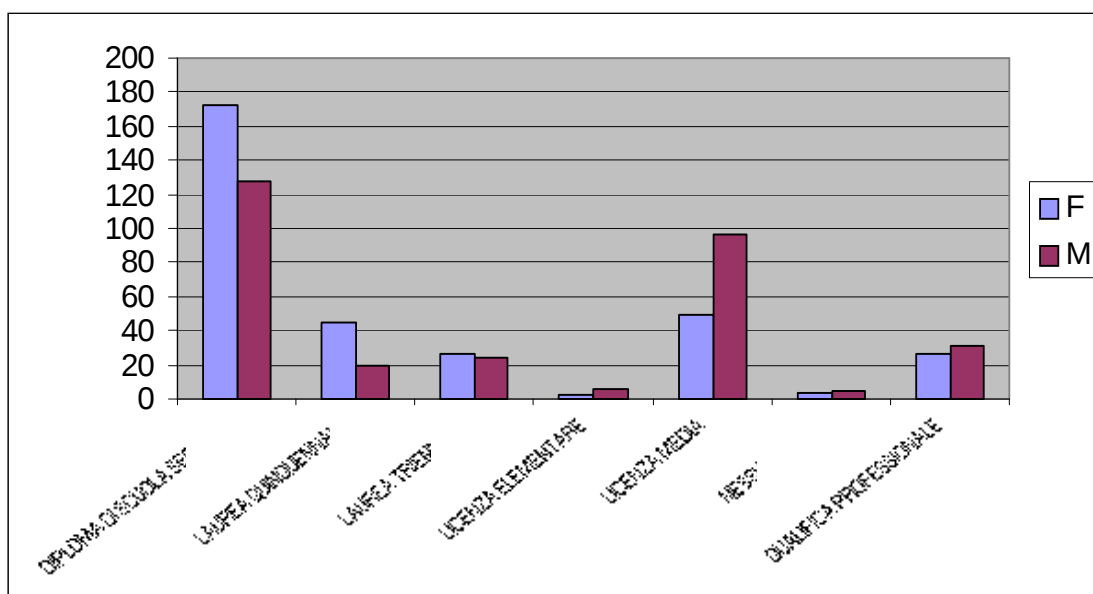
In sensibile crescita appare la componente dei laureati, in possesso di una laurea triennale o quinquennale. I primi rappresentano attualmente l'8% contro il precedente l'8,9% del totale contro il precedente 2% (variazione del -74,4%), mentre i secondi crescono dal 9,4% al 10,1%, con una variazione del -47,5%. La popolazione dei laureati a fine settembre 2010 ha quindi mantenuto stabile una consistenza del 18,1% sul totale degli utenti (contro il precedente 18,3%), giungendo a contare 115 casi. Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne sono maggiormente numerose in termini percentuali tra i lavoratori in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 70,3% contro il precedente 76,7%, così come del diploma di scuola secondaria superiore (57,3% contro 70,3%) e della laurea triennale (52,9%). Al contrario, risultano proporzionalmente più contenute tra i soggetti in possesso della licenza di scuola media (24%) e della licenza elementare (25%).

Tabella 6 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale I - III		
	II	III		v.a.	di cui F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	3	3	0,0%	9	44,4%	1,4%
LICENZA ELEMENTARE	3	4	33,3%	8	25,0%	1,3%
LICENZA MEDIA	66	58	-12,1%	147	34,0%	23,1%
QUALIFICA PROFESSIONALE	32	10	-68,8%	57	45,6%	9,0%
DIPLOMA SCUOLA SEC. SUP.	178	71	-60,1%	300	57,3%	47,2%
LAUREA TRIENNALE	39	10	-74,4%	51	52,9%	8,0%
LAUREA QUINQUENNALE	40	21	-47,5%	64	70,3%	10,1%
Totale	361	177	-51,0%	636		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 3 - Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

1.2 Segmentazione socio professionale

Esaminando la **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tabella 7), emerge come la quota dei non occupati continui a rappresentare il dato preponderante, con 604 casi su 636, pari all'89,6%.

Nello specifico i disoccupati alla ricerca di nuova occupazione ammontano attualmente a 438, pari al 68,9%, seguiti in ordine decrescente dagli iscritti alle liste di mobilità (14%), da coloro che sono in cerca di prima occupazione (10,4% contro il precedente 6,5%), dagli studenti (1,6%) e dagli inattivi non studenti (0,2%). Gli occupati si attestano sulla quota di 66, pari al 10,4%, contro il precedente 11,5%.

Tabella 7 – Distribuzione dei soggetti in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
DISOCCUPATO ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.	240	147	-38,8%	438	68,9%
ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA	48	14	-70,8%	89	14,0%
OCCUPATO	45	13	-71,1%	66	10,4%
IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE	21	2	-90,5%	32	5,0%
STUDENTE	7	1	-85,7%	10	1,6%
INATTIVO DIVERSO DA STUDENTE				1	0,2%
Totale	361	177	-51,0%	636	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Considerando nello specifico la **distribuzione dei lavoratori occupati per condizione professionale** (Tabella 8), va osservato preliminarmente che i dati disponibili non risultano completi ma riguardano poco più della metà dei soggetti interessati (nel numero di 30 o 31, a seconda delle variabili considerate). Fatta questa premessa, con ciò che ne consegue sul grado di rappresentatività dei dati, osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* risultano rappresentare come in precedenza la quota prevalente con il 61,3% contro il precedente 62,1%, seguiti dalla categoria degli *impiegati* con 12 casi, pari al 38,7%, a fronte del 37,9%.

La **quota femminile** continua a presentare una forte incidenza all'interno della tipologia degli occupati, in particolare tra gli operai (84,2% contro il precedente 83,3%), mentre risulta elevata tra gli impiegati (66,7%).

Tabella 8 - Distribuzione dei lavoratori in formazione tra lavoratori dipendenti ed autonomi (N = 31)

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	9	1	-88,9%	12	38,7%
OPERAIO, SUBALTERNO E ASSIMILATI	11	1	-90,9%	19	61,3%
Totale	20	2	-90,0%	31	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi ad esaminare **distribuzione dei lavoratori occupati per tipologia di contratto** (Tabella 9), si rileva che il 38,7% dei lavoratori risulta essere inquadrato tramite contratto a tempo indeterminato (era il 41,4% nel trimestre precedente). Tuttavia la relativa alta percentuale di dati non disponibili rende il risultato informativo della tabella non totalmente attendibile.

Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto (N = 31)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO DET. NON STAGIONALE	1		-100,0%	1	3,2%
CONTRATTO A TEMPO DET. STAGIONALE	1		-100,0%	1	3,2%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	8		-100,0%	12	38,7%
CONTRATTO DI INSERIMENTO	1		-100,0%	1	3,2%
IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	9	2	-77,8%	16	51,6%
Totale	20	2	-90,0%	31	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Per ultimo può essere esaminata la **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tabella 10). A tale proposito la quota preponderante dei lavoratori è inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale da 36 a 40 ore (59,4%), valore stabile rispetto al periodo precedente.

Per contro, i soggetti inquadrati con un orario di lavoro da 1 a 35 ore, rappresentano il 9,4% per la classe 1-15 ore, il 21,9% per quella 16-20 ore e il 9,4% per la classe 21-35 ore.

Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre (N = 31)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE	2		-100,0%	3	9,4%
DA 16 A 20 ORE	5		-100,0%	7	21,9%
DA 21 A 35 ORE	1	1	0,0%	3	9,4%
DA 36 A 40 ORE	13	1	-92,3%	19	59,4%
Totale	21	2	-90,5%	32	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

2 Il profilo delle imprese

La **distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza** (Tabella 11) mostra come il raggruppamento prevalente sia costituito dalla classe da 250 a 499, che attualmente comprende il 43,8% dei lavoratori, in controtendenza rispetto al periodo precedente in cui la classe 50-249 raggruppava il 43,3% dei lavoratori. Le classi ulteriori si collocano sul 16,6% (1-5 e 16-49), 12,5% (da 50 a 249) e al 9,4% (da 10 a 15).

Anche in questo caso va richiamata la premessa fatta all'inizio del paragrafo 1.2. circa il grado di completezza (e conseguentemente di rappresentatività) dei dati riguardanti la popolazione degli utenti occupati.

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 32)

Classe dimensionale degli addetti	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
da 1 a 5	3		-100,0%	5	15,6%
da 6 a 9	1		-100,0%	1	3,1%
da 10 a 15	1	1	0,0%	3	9,4%
da 16 a 49	4		-100,0%	5	15,6%
da 50 a 249	2		-100,0%	4	12,5%
da 250 a 499	10	1	-90,0%	14	43,8%
Totale	21	2	-90,5%	32	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Rispetto alla **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tabella 12) emerge come la quasi totalità dei lavoratori coinvolti nelle azioni formative dalle appartenga, come in passato, ad imprese riconducibili al settore dell'*industria manifatturiera*. Si tratta infatti di 26 soggetti su 32, pari all'81,3%, contro il precedente 80%, con una variazione in termini congiunturali del -87,5%.

Gli ulteriori settori produttivi interessati dagli interventi formativi riguardano, *commercio e della riparazione di veicoli* (2 casi, pari al 6,3%), *attività finanziarie e assicurative, sanità e assistenza sociale, costruzioni*, oltre che alle *altre attività di servizi*. Per ciascuno di questi ultimi settori si conta un solo lavoratore in formazione, pari al 3,1% del totale degli utenti.

Ponendo a fuoco maggiormente nel dettaglio il **settore manifatturiero** ed analizzandone le caratteristiche sulla base della classificazione Ateco, 6 lavoratori su 32 risultano appartenere al comparto della *fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica* (occhiali e lenti), per una quota del 18,8%. Ulteriori comparti interessati sono quello della *fabbricazione di prodotti di metallo* (18,8%), delle *industrie tessili* (15,6%), della *metallurgia* (15,6%) e della *fabbricazione di prodotti in legno mobili esclusi* (6,3%).

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre (N =)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
C – Attività manifatturiere	16	2	-87,5%	26	81,3%
C13 – Industrie tessili	1		-100,0%	5	15,6%
C16 – Industria del legno e prodotti legno (esclusi i mobili)	1		-100,0%	2	6,3%
C24 – Metallurgia	3	1	-66,7%	5	15,6%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	3	1	-66,7%	6	18,8%
C26 – Fabbricazione di computer e pr. di elettronica e ottica	6		-100,0%	6	18,8%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.	1		-100,0%	1	3,1%
C31 – Fabbricazione di mobili	1		-100,0%	1	3,1%
F – Costruzioni	1		-100,0%	1	3,1%
G – Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	2		-100,0%	2	6,3%
K – Attività finanziarie e assicurative	1		-100,0%	1	3,1%
Q – Sanità e assistenza sociale				1	3,1%
S – Altre attività di servizi	1		-100,0%	1	3,1%
Totale	21	2	-90,5%	32	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

3 Le attività formative

Nel periodo compreso tra luglio e settembre 2010, nel quadro delle misure formative promosse a valere sulla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo sono stati attivati **108** corsi di formazione, che sommati ai **203** fatti registrare nei primi due trimestri di attività formativa, portano a **311** la quota complessiva degli interventi realizzati, che fino ad ora hanno assunto prevalentemente la forma della *work experience*.

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tabella 13, Grafico 4) evidenzia come la provincia di Udine continui a rappresentare il contesto territoriale in cui hanno avuto luogo il maggior numero di attività formative, con l'erogazione di 125 interventi, pari al 40,2% in calo rispetto al precedente 47,3% del totale. In questo caso il terzo trimestre fa segnare una variazione sul precedente del -62,3%.

Anche sotto il profilo delle attività erogate quindi, come già si era osservato in precedenza circa le variabili proprie della popolazione degli utenti, si assiste ad un significativo processo di riequilibrio territoriale rispetto al periodo iniziale dell'intervento.

In particolare è questo il caso della Provincia di Pordenone, dove tra luglio e settembre sono stati avviati 50 interventi, che sommati a quelli precedentemente implementati, fanno quantificare attualmente entro l'area del Livenza il 38,6% delle misure erogate contro il 34,5%, con una variazione su base trimestrale del -25,4%. Tale crescita ha riguardato, sebbene in misura minore, anche la provincia di Trieste, dove si quantifica il 16,4% delle misure poste in essere a livello regionale, contro il precedente 14,3%.

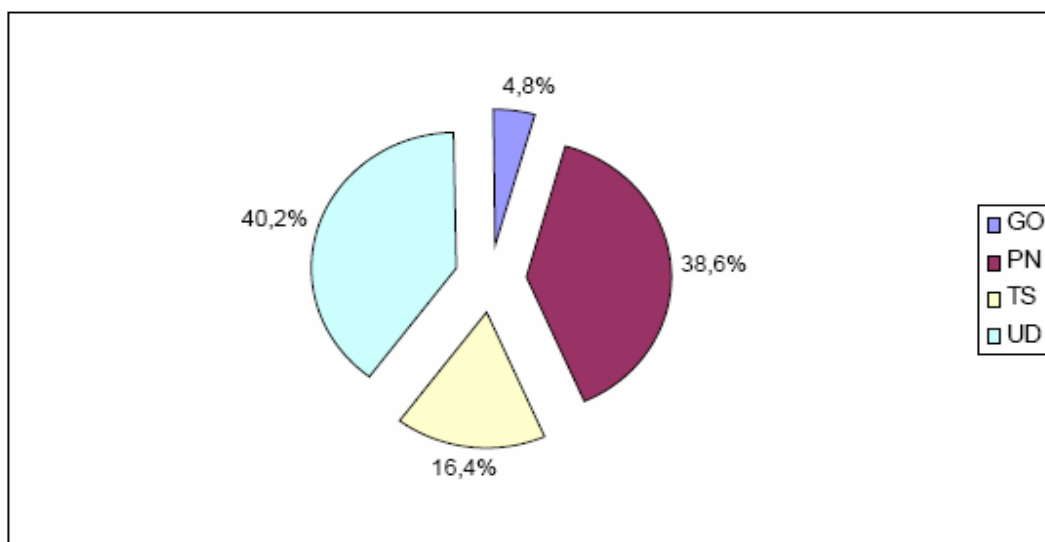
Quanto al comprensorio dell'Isontino, si registrano 7 nuove attività formative realizzate, pari al 4,8% 3,9% del totale regionale a fronte del precedente 4,8%.

Tabella 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
GORIZIA	6	7	16,7%	15	4,8%
PORDENONE	67	50	-25,4%	120	38,6%
TRIESTE	29	22	-24,1%	51	16,4%
UDINE	77	29	-62,3%	125	40,2%
Totale	179	108	-39,7%	311	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso



Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tabella 14), si assiste ad un processo crescita dei settori formativi interessati dalle misure poste in atto, che passano dai precedenti 25 agli attuali 26. Se nei trimestri precedenti gli interventi oggetto di maggiore richiesta da parte dell'utenza erano riconducibili a tre ambiti specifici, che da soli avevano interessato il 75% delle iscrizioni (*lavoro d'ufficio, servizi socio educativi, meccanica e metallurgia*), attualmente si assiste ad un riequilibrio tra settori.

Nel dettaglio, i *lavori d'ufficio* attualmente raccolgono il 41,2% del totale delle attività, con 128 misure erogate ed una variazione su base trimestrale del -50,6%. La *meccanica e metallurgia* conta ad oggi 48 interventi avviati, pari al 16,1%. Il settore *distribuzione commerciale* è stato interessato da un processo di forte espansione, ben identificabile nella variazione trimestrale che si attesta sul 625% che lo colloca sul 10,6% sul totale.

Informatica e servizi socio educativi si collocano su un livello più contenuto, rispettivamente con 15 e 13 attività promosse, pari al 5,4% del totale. Infine il settore *informatico* sale da 1 a 9 interventi, raggiungendo il 4,8% e 4,2% delle attività. Al di sopra del 2% si pongono inoltre i settori afferenti alla *comunicazione* (2,3%), *turismo* (2,6%), *elettricità ed elettrotecnica* (2,3%). Passando in rassegna i **primi dieci titoli dei corsi erogati per numero di edizioni svolte**, si osserva che, eccezione fatta per *Impiegato amministrativo*, *Addetto alla segreteria*, *Addetto amministrativo contabile* ed *Impiegato commerciale*, che sono stati programmati rispettivamente tra le 6 e le 3 edizioni, le ulteriori iniziative sono state riproposte al massimo per due edizioni. Il 94,7% dei corsi è stato erogato in una sola edizione.

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
LAVORI DI UFFICIO	77	38	-50,6%	128	41,2%
MECCANICA E METALLURGIA	38	10	-73,7%	48	16,1%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	4	29	625,0%	33	10,6%
INFORMATICA	9	5	-44,4%	15	4,8%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	8	2	-75,0%	13	4,2%
TURISMO	5	2	-60,0%	8	2,6%
COMUNICAZIONE	7		-100,0%	7	2,3%
ELETTRICITÀ ED ELETTRONICA	1	6	500,0%	7	2,3%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	4	1	-75,0%	6	1,9%
CHIMICA	4	1	-75,0%	5	1,6%
INDUSTRIA ALIMENTARE	2	2	0,0%	5	1,6%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	2	2	0,0%	5	1,6%
QUALITÀ PROCESSO PRODUTTIVO	4		-100,0%	4	1,3%
ECOLOGIA E AMBIENTE	2	2	0,0%	4	1,3%
ARTIGIANATO ARTISTICO	2	1	-50,0%	3	1,0%
LEGNO MOBILI ARREDAMENTO	2	1	-50,0%	3	1,0%
ESTETICA	1	2	100,0%	3	1,0%
COOPERAZIONE	2		-100,0%	2	0,6%
LINGUE ESTERE	2		-100,0%	2	0,6%
MINERALI NON METALLIFERI		2		2	0,6%
TRASPORTI				1	0,3%
EDILIZIA	1		-100,0%	1	0,3%
INDUSTRIA TESSILE	1		-100,0%	1	0,3%
SICUREZZA AZIENDALE	1		-100,0%	1	0,3%
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO		1		1	0,3%
ATTIVITÀ PROMOZIONALI		1		1	0,3%
Totale	179	108	-39,7%	311	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Quanto alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tabella 15), tutte a valere sull'Asse 2 - Azione 33 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati dell'Obiettivo 2 FSE, 183 interventi su 286 (92%) sono stati realizzati mediante la formula delle *Work Experiences* (a fronte del 90,1% fatto segnare nel trimestre precedente), 16 grazie alla formazione per gruppi omogenei, 8 attraverso corsi per qualifiche di base abbreviate.

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento

Linea di finanziamento	Totale I - III	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FPGO	16	5,1%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati QBA	8	2,6%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE	286	92,0%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FIB	1	0,3%
Totale	311	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tabella 16), si rileva che la classe maggiormente rappresentata rientra come in precedenza nell'utenza dei

disoccupati (in mobilità e non), con 303 attività formative, pari al 97,4% (96,1% nel trimestre precedente), mentre i corsi destinati ad un'utenza mista di occupati (CIG) e disoccupati si contano nel numero di 8, pari al 2,6%.

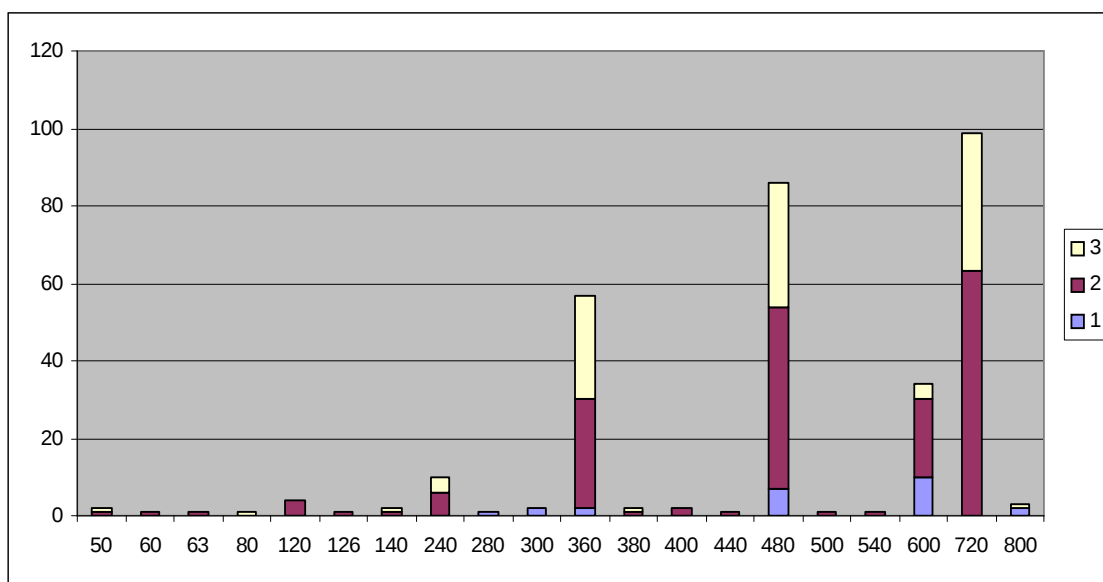
Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale I - III	
	II	III		v. a.	%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	6		-100,0%	8	2,6%
DISOCCUPATI	173	108	-37,6%	303	97,4%
Totale	179	108		311	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Grafico 5) evidenzia come ad avere registrato una maggiore incidenza siano state le attività rispettivamente di 720, 480, 360 e 600 ore di durata. Le ulteriori attività corsuali si suddividono in una gamma che va dalle 50 alle 800 ore.

Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

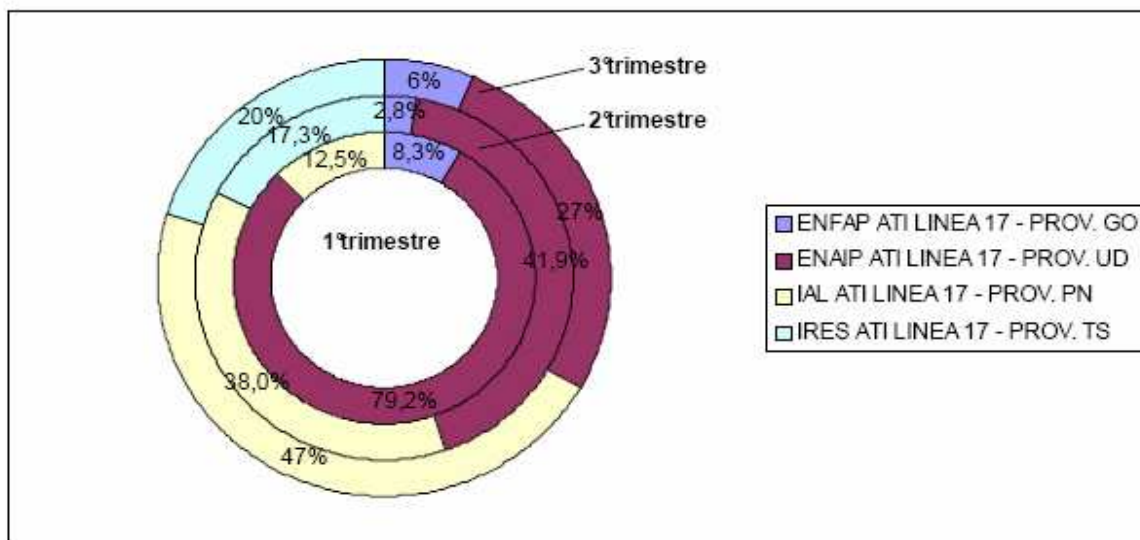
Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività formative per raggruppamento di associazioni temporanee di impresa** (Tabella 17, Grafico 6), emerge come la maggiore quota degli interventi formativi sia stata curata nella provincia di Udine dall'ATI coordinata da ENAIP FVG, con 123 attività, pari al 39,5% del totale, a fronte del 46,3% fatto segnare al termine del trimestre precedente. L'ATI gravitante sulla provincia di Pordenone a capofila IAL FVG ha attivato 121 interventi (38,9%), quella a capofila IRES FVG e attiva nella provincia di Trieste ha promosso 53 attività (17%), mentre la rete operante in provincia di Gorizia e coordinata da ENFAP FVG ha curato la realizzazione di 14 interventi formativi (4,5%).

Tabella 17 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore

Ente promotore	Totale I - III	
	v.a.	%
EN.F.A.P. FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	14	4,5%
EN.A.I.P. FVG - A.T.I. LINEA 17 - PROVINCIA DI UDINE	123	39,5%
IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	121	38,9%
IRES FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI TRIESTE	53	17,0%
Totale	311	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 6 - Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabelle e grafici

Tabelle

Tabella 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Tabella 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per genere e per trimestre

Tabella 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per trimestre

Tabella 4 – Distribuzione dei soggetti in formazione per nazionalità e per trimestre

Tabella 5 – Distribuzione degli stranieri in formazione per nazionalità

Tabella 6 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per trimestre

Tabella 7 – Distribuzione dei soggetti in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Tabella 8 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione professionale e per trimestre

Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto

Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre

Tabella 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tabella 17 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Grafici

Grafico 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia e per genere

Grafico 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per genere

Grafico 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per genere

Grafico 4 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso

Grafico 5 – Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre

Grafico 6 – Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre